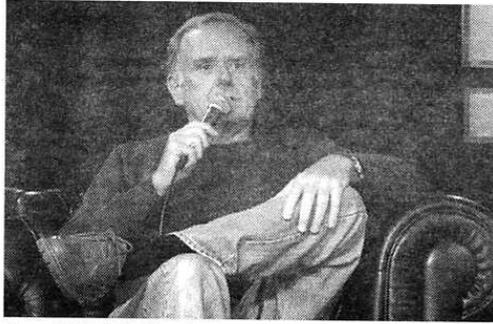


COURMAYEUR - Dodici milioni e mezzo di tifosi in Italia, squadra e management rinnovati, spazio ai giovani e tanta fame di "grande Juve"; dopo un anno di passione questa sera, sabato 25 agosto, la "Vecchia Signora" farà ritorno nella massima serie contro il Livorno. Il presidente della squadra Giovanni Cobolli Gigli ha fatto il punto su aspettative del club e riscontri del calcio mercato lunedì scorso, 20 agosto, al Jardin de l'Ange durante un incontro organizzato dalla Fondazione Courmayeur

«Il mio auspicio è quello di conquistare almeno il quarto posto per tornare il prossimo anno in Champions League. - ha detto Cobolli Gigli - Non abbiamo la presunzione di voler vincere il campionato, come invece è stato detto e scritto: alcune mie parole sono state travisate. Abbiamo invece l'obbligo di dialogare con i milioni di innamorati della squadra, in Italia e all'estero, con un occhio particolare al lontano Oriente, che ci hanno seguito con ancor più attenzione durante l'ultimo anno». Una comunicazione che dovrebbe passare anche attraverso la vendita

Il presidente della Juventus Giovanni Cobolli Gigli ha parlato della "Vecchia Signora" lunedì a Courmayeur «Le priorità? Quarto posto e Alex Del Piero»



Giovanni Cobolli Gigli lunedì 20 agosto al Jardin de l'Ange di Courmayeur

centralizzata dei diritti televisivi, «per meglio sfruttarli; - ha affermato il Presidente della Juventus Football Club - oggi i diritti del calcio valgono circa 700 milioni di euro, ma potrebbero arrivare ad un miliardo; una gestione centralizzata permetterebbe così una migliore ripartizione degli introiti e più ossigeno per tutti, non solo per le maggiori società». Cobolli Gigli pensa anche di nuove forme di commercializzazione del "marchio Juve". «In Italia - ha spiegato - lo stadio si vive novanta minuti alla settimana, mentre in altri paesi lo

stadio è un grande parco di divertimenti e di piaceri per l'acquisto, musei, palestre, possibilità di organizzare riunioni. In Inghilterra società multinazionali danno il nome agli stadi, e ne vengono sponsor a livello internazionale. Penso a qualcosa del genere per il nuovo Delle Alpi e Torino dovrebbe essere un punto di riferimento in Europa». E sul fronte giocatori, il presidente non ha risparmiato gli elogi ai nomi più rappresentativi. «Alessandro Del Piero è la nostra bandiera. Lui, e tanti altri volti noti, rappresentano i valori della nostra

squadra, il suo stile, ed un tessuto che si connette con i nuovi acquisti. Non sono infatti d'accordo con chi dice che la nostra è una squadra debole: nove giocatori impegnati nelle rispettive Nazionali non sono cosa da poco. E poi, per quanto riguarda i giovani, benedico il momento in cui abbiamo deciso di mantenere in squadra Antonio Nocerino; senza dimenticare Raffaele Palladino, Domenico Criscito, Sergio Bernardo Almiron e Cardoso Mendes Tiago. Poi abbiamo l'aostano Paolo De Ceglie, che l'anno scorso ha fatto un'ottima figura contro il Napoli e messo a segno una rete contro il Lecce. Quindi dico: pazientate e vedrete». E per quanto riguarda il nuovo allenatore, Cobolli Gigli ha detto che «Marcello Lippi è stato il primo nome a cui abbiamo pensato, ma lui stesso ha escluso di potervene, per motivi personali che rispetto. Allora abbiamo pensato a Claudio Ranieri». Inoltre «la nostra campagna acquisti nei tempi giusti sarà considerata ottima. I

giovani che abbiamo dato in prestito ad altre squadre, come lo stesso De Ceglie, Marchisio o Paro, hanno avuto la garanzia di poter giocare il massimo numero di partite possibile, per poi tornare nella Juventus con questo bagaglio di esperienze. E sul fronte stranieri, auspico che ci sia una componente importante di italianità e giovinezza. Undici su undici è difficile, ma mi farebbe molto piacere se almeno sei giocatori in partita fossero italiani». Ancora «il ritiro di quest'anno a Pinzolo è stato un clamoroso successo di pubblico e di risultati per la località. - ha continuato Cobolli Gigli - L'albergo dei giocatori è stato costantemente assediato». E a chi fra il pubblico presente chiedeva se fosse possibile un ritiro della Juventus a Courmayeur, il presidente ha risposto: «Perché no? Non ci sarebbe nessuna remora. Ma è certo che Pinzolo ha dato la sua disponibilità all'organizzazione del soggiorno anche per l'anno prossimo».

Francesca Jaccod